

LE ACQUE TERMALI DELLA VALDICHIANA IN UNA CARTOGRAFIA TURISTICA EDITA DALL'A.P.T.

THE THERMAL WATERS IN THE CHIANA VALLEY IN A TOURIST MAP PUBLISHED BY THE LOCAL TOURISM AUTHORITY

Giuliano Valdes (*)

(*) Editing Studio, Pisa.

Riassunto

Utilizzando una carta stradale 1:100.000 (bianca) ed una pianta di Città 1:5.000 (volta), edita dall'A.P.T. di Chianciano Terme-Valdichiana, l'autore illustra l'articolazione del bacino termale della Valdichiana, incentrando l'attenzione sulle acque termali e loro distribuzione, localizzazione puntuale (simbologia) sulla carta, riflessi economici e fattori di attrazione turistica, evidenziazione del rapporto tra acque termali, territorio e storia.

Abstract

Using a road map 1:100.000 and a City plan 1:5.000 (printed on the reverse side), published by the Local Tourism Authority, the author explains the distribution of the thermal basin of the Chiana Valley, pointing out the thermal waters and their distribution, springs location on the map, economic consequences and tourist attraction, drawing attention to the connection between thermal waters, region and history.

La Valdichiana è una regione naturale della Toscana, amministrativamente collocata nelle Province di Siena ed Arezzo: la porzione che prenderemo in esame comprende la maggior parte dei territori comunali di Sinalunga, Trequanda, Torrita di Siena, Montepulciano, Pienza (quantunque collocata, alme-

no territorialmente, in Val d'Orcia), Chianciano Terme, Chiusi, Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni. Ben poche entità territoriali nel nostro Paese, ove si eccettuino il comprensorio termale euganeo e quello ischitano, possono vantare una così diffusa distribuzione del termalismo in un'area geograficamente de-

finita e territorialmente circoscritta. Sotto l'aspetto dell'organizzazione turistica, la Valdichiana senese costituisce un'entità a sé stante, nel contesto della Promozione Turistica di quella Provincia (Terre di Siena). Essa finisce con l'essere definita dagli ambiti comunali precedentemente citati, pur mantenendo una simbiosi geografica ed ambientale con la contermina Val d'Orcia. Con quest'ultima la Valdichiana condivide fenomeni di marcata connotazione termale, quantunque di genesi ben distinta. L'Agenzia di Promozione Turistica «Chianciano Terme-Valdichiana» ha pubblicato in tempi relativamente recenti una cartografia turistica del proprio ambito territoriale. La carta, stampata in quadricromia in bianca e volta, rappresenta con taglio verticale il territorio a scala «stradale» (1:100.000), in bianca, e la rappresentazione della planimetria della stazione termale di Chianciano Terme (1:5.000) in volta. Sebbene nelle intenzioni della committenza prevalessero gli aspetti turistici, promozionali e divulgativi, ovvero quelli «istituzionali» in senso più lato, possiamo osservare come questa carta polivalente costituisca uno strumento di lettura, agile e snello del fenomeno termale in Valdichiana e non solo. La notevole dovizia di sorgenti termali nell'area presa in esame è la risultante di manifestazioni vulcaniche secondarie: appare evidente come l'intero territorio sia contraddistinto da una linea termale che ne impronta la dinamica idrogeologica. Essa si delinea, grosso modo, da sud a nord-ovest, iniziando a San Casciano dei Bagni e terminando a Rapolano Terme. Lungo questa linea del bacino termomi-

nerale, che si presenta unitario nella dinamica della sua circolazione, si dispongono, oltre alla già citata San Casciano dei Bagni, Sarteano, Chianciano Terme e Sant'Albino (Terme di Montepulciano), tutte località di primaria valenza per il turismo termale. Le principali zone di alimentazione di questo complesso sistema sotterraneo sembrano collocarsi là dove si concentrano gli affioramenti di rocce calcaree. L'acqua, seguendo la direttrice San Casciano dei Bagni-Rapolano Terme, attraversa le strutture di calcare, che si presentano molto fessurate e fratturate, acquisendo quelle caratteristiche organiche e chimiche che vengono successivamente riscontrate alla sorgente. Qualora volessimo allargare lo sguardo alla contigua Val d'Orcia, non potremo fare a meno di rilevare come anch'essa sia interessata dai fenomeni termali e precisamente a Bagni San Filippo, ubicata alle pendici orientali del Monte Amiata, e a Bagno Vignoni, definita la «Piazza d'Acqua» della Val d'Orcia. L'affioramento di sorgenti termali in queste due località sembra riconducibile all'apparato eruttivo amiatino, attivo ai primordi della storia geologica. Tornando alla carta stradale, appare evidente la straordinaria concentrazione dei simboli che indicano la presenza di luoghi termali nella ristretta zona compresa tra Chianciano Terme e Montepulciano. Allo stesso modo, sulla volta della carta, osserviamo come il centro abitato di Chianciano Terme si presenti come una vera e propria «cittadella» del Termalismo, inteso come un aspetto dell'economia turistica, caratterizzata dai parchi (Parco Fucoli, Parco Acquasanta, Parco

Sorgente Sant'Elena) e dagli stabilimenti termali (Stabilimento Acqua Santa, Stabilimento Sillene). La stessa impronta della cittadina termale, che nel suo più recente sviluppo urbanistico e funzionale si caratterizza per l'ampia dovizia di spazi ed aree verdi, sia pubbliche che private, è contraddistinta dalla massiccia presenza delle strutture ricettive di ogni categoria e tipologia. Queste denotano in misura palese come il fenomeno delle acque termali costituisca, ormai da decenni, un volano per l'economia del luogo ed una prospettiva di ulteriore crescita, abbinata al turismo residenziale, ma soprattutto a quello culturale. Senza scendere nel dettaglio dell'offerta culturale proposta dai numerosi borghi storici, medievali ed artistici che contraddistinguono il territorio, veri e propri poli d'attrazione per il turista medio, ma anche per quello acculturato, segnatamente di provenienza estera, è facile osservare sulla pianta al 5.000 un dettaglio che rivela come il «culto» delle terme risalga all'età etrusco-romana: in località Mezzomiglio sono visibili i resti di impianti termali del periodo romano (probabilmente le *Fontes Clusini* già citate da Orazio). La vasca termale qui rinvenuta è, in quanto a dimensioni, una delle maggiori d'Italia; tutto il complesso, comprendente anche le torrette di alimentazione dell'acqua, si sviluppa su una superficie di oltre 1 ha. Tornando alla pianta, osserviamo come il simbolo che indica la presenza di un'area archeologica compaia anche alla Necropoli della Pedata, appena fuori dall'abitato, in direzione di Chiusi, e a Poggio Bacherina (dove è stata ritrovata una fat-

toria tardo-etrusca del II sec. a. C.). Ma l'elemento che caratterizza maggiormente l'offerta culturale di quello che potremmo definire come capoluogo della Valdichiana è il Museo Civico Archeologico delle Acque. Di recente istituzione, nell'ex Granaio della Villa Simoneschi, coniuga in modo mirabile la cultura al termalismo ed al turismo, esponendo reperti etrusco-romani contestualizzati, di considerevole spessore. Ma l'economia «turistico-termale» affonda le sue radici nella notte dei tempi: basti pensare all'apprezzamento ed alla venerazione che gli Etruschi ebbero per le acque termali, documentato dal rinvenimento (metà del XIX sec.) del Tempio di Diana Sillene e Apollo Salutare, e dalla recente scoperta di un Tempio ellenistico presso la sorgente dei Fucoli. L'ampia diffusione delle sedi etrusche nel territorio è suffragata dalla notevole frequenza del simbolo che sulla carta stradale indica l'esistenza di zone d'interesse archeologico, nel territorio di Chianciano ma soprattutto nel Chiusino. La presenza romana nel territorio, oltre che dalle già citate Terme di Mezzomiglio, è documentata anche dalla Cisterna delle Camerelle, ubicata in Loc. Le Valli, a 2 km a est-nord-est dall'abitato dell'antico nucleo di Chianciano, sul luogo di una Necropoli etrusca (vi è stato ritrovato un rubinetto romano in bronzo). Altri reperti coevi sono stati riportati alla luce a I Piani, Palazzo Bandino e Montauto. Se il binomio acque-sviluppo economico è stato vincente sin dall'antichità, oggi il vasto polo termale della Valdichiana rappresenta il maggior bacino d'utenza dei termalisti italiani. Nella Provincia di Sie-

na i centri termali richiamano quasi $\frac{1}{4}$ del movimento turistico totale. Il comparto termale di Chianciano offre un'offerta variegata di cure e bagni del benessere, distinta per proprietà terapeutiche delle acque e per patologie curabili. I dati aggiornati al 2003 indicano come, sotto il profilo turistico, l'area di Chianciano abbia registrato 276.000 arrivi, tra italiani e stranieri, e 1.188.200 presenze. Nell'intera Provincia, compresa Chianciano, si sono registrati 1.240.000 arrivi e circa 4.287.000 presenze. Su 2.141 strutture alberghiere ed extralberghiere dell'intero territorio provinciale, ben

250 sono concentrate a Chianciano Terme; mentre su un totale di 53.500 posti letto, oltre 20.000 sono solo per il comparto termale, e di questi 15.000 si trovano sempre nella cittadina termale della Valdichiana. Questi dati ci permettono, in conclusione, di considerare il turismo dedicato alla cura delle acque come un comparto con ampi margini di crescita: nella fattispecie del termalismo senese, un suo rilancio, con il ruolo guida di Chianciano Terme, porterà innegabili vantaggi anche ad altre realtà più piccole e meno note, quali, ad esempio, le Terme di Petriolo.